

ABBONAMENTO

Rice tutti i giorni tranne le Domeniche... Un numero separate Centesimi 5.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta.

La riapertura del Parlamento

Roma 15 - La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il decreto che convoca la Camera dei deputati ed il Senato per il 30 corrente.

Poco tempo si separa dunque dalla riapertura di Montecitorio e di Palazzo Madama; ma disgraziatamente per noi, non i partiti, ma gli uomini si preparano alla lotta.

Partiti in Italia non abbiamo nel vero significato della parola, o almeno essi nel parlamento non costituiscono una fazione compatta con programma chiaro.

E noi intendiamo discorrere dei partiti parlamentari, di quei partiti che si considerano l'onore e la responsabilità del Governo; non di quei manipoli che, nobilmente, ma quasi estranei alla vita d'oggi, rappresentano un lontano avvenire.

Sono uomini - autorevoli per ingegno, per patriottismo, per servizi resi - ma incomprensibili, che si dividono di fronte. Eppure è sempre a temere sprezzo, quasi diremmo ferocità, nel combattere, e poco o scarno contratto dalla vittoria dell'uno o dell'altro.

Intanto il paese - l'eterno martire - si sente abalistrato da questo a quello, senza saperne il motivo, e quel che è peggio, senza che mai la sua sorte col mutare del governante.

Quando finiranno i nostri mali? Quando alle lotte egoistiche fra uomini, spunterà l'obblativismo di interesse, e serena delle cose.

Al Sole pubblica le seguenti informazioni da Roma:

Nella prima seduta della Camera si presentavano alcuni progetti di legge (per il bilancio), che verranno presentati, con le necessarie spiegazioni, dal Ministro del Tesoro qu. Luzzatti nel giorno in cui egli farà la sua esposizione finanziaria, pregando la Camera di occuparsene subito la discussione.

Un questo proposito si assicura che l'on. Luzzatti, nelle premesse alla sua esposizione, combatterà ogni e qualunque tendenza di ricorrere al credito per la sostanziazione di opere pubbliche, dimostrando la necessità di consolidare anzitutto la buona situazione finanziaria attuale.

Si crede però che il suo collega Prinetti insisterà onde ottenere i fondi necessari ad iniziare su vasta scala le opere idrauliche, e delle relative opere idrauliche, che i recenti disastri dimostrano essere assolutamente necessari e indispensabili in varie provincie, specialmente dell'Italia centrale e meridionale.

La mobilitazione navale

Spazio 15 - Stanotte alcuni colpi di cannone sparati dalla squadra d'evoluzione, cominciarono nel golfo di Spazio gli annunciati esperimenti di mobilitazione.

Il Papa e le associazioni cattoliche

La Tribuna informa che il Papa ha indirizzato un Breve a monsignor Andrea Scotton, direttore della Riscossa di Bassano Veneto. Il documento pontificio, si assicura, sarà importantissimo perché traccia la condotta alle associazioni cattoliche italiane, di fronte alle circolari ruffiniane.

CONDUGLIANZE A VERDI

Parma 15 - Tutte le maggiori personalità politiche, artistiche, e un gran numero di associazioni, mandarono telegrammi di condoglianza a Verdi per la morte della moglie.

Se la barba non vuol curare invano Prodi, China Milano e di Milano.

Un giornale repubblicano a Roma

Roma 15 - Nel prossimo gennaio uscirà a Roma un nuovo giornale che sarà diretto dall'on. Borio. Rappresenterà le idee del gruppo repubblicano dell'Estrema Sinistra.

Identità dei croati per i leoni alati

Narra il corrispondente triestino della Tribuna:

Ad Arbi, città della Dalmazia, c'era sulle mura un bel leone di San Marco, che attestava il passato dominio veneto. Atterrato, le mura, il leone venne collocato nel palazzo del Comune.

Ora i croati, che s'impossessarono di quel Comune, chiesero alla Giunta provinciale il permesso di poter relegare il leone alato in una immonda gabbia. La popolazione invocò l'intervento del conservatore dei monumenti. Il leone è di gusto ed ha pregi artistici.

Un altro leone di San Marco, che si ammirava nell'isola di Pago, fu relegato in una stalla di buoi.

Un gruppo di cittadini dalmati avviò pratiche per rimetterlo alla luce del sole, però con poco risultato.

Il tarlo burocratico

Secondo una recente statistica il numero dei funzionari francesi ascendeva a 400,000, e se si tien conto dei funzionari dipartimentali e comunali, si giunge al numero di 580,000 funzionari civili. Questa malattia burocratica, che è una vera calamità, la sperimentiamo, e non importa dirlo, purtroppo anche in Italia, dove tanta gente cerca di imbroccarsi nelle amministrazioni pubbliche, e non ne vanno esenti neppure certi Stati del nuovo mondo.

Nel Brasile, nello spazio di sette anni, cioè dal 1890 al 1897, il numero degli impiegati è cresciuto da 42,368 a 58,225, cioè del 40 per cento. Le spese corrispondenti sono anch'esse naturalmente molto aumentate. Difatti la cifra totale degli stipendi è salita, nello stesso periodo da 29,388,014 lire, a 107,719,305, cioè di 170 per cento.

L'America meridionale ci offre un altro esempio di questo sviluppo smisurato della burocrazia.

Nella Repubblica Argentina, la quale non contava nell'amministrazione dello Stato che 12,363 impiegati nel 1884, ne aveva 43,592 nel 1896, e la somma destinata agli stipendi salì da 2,931,451 piastre a 39,800,085. La popolazione dell'Argentina non essendo che di 3,954,770 abitanti, la proporzione degli impiegati in relazione alla popolazione totale vi è dunque ancora più alta che nel Brasile, dove la popolazione è di 16,300,000 abitanti.

L'INCENDIO DI UN TEATRO

Fork 14 - Stanotte alle 2 si appiccò il fuoco al Politeama Pestapov, che in poco tempo fu ridotto ad un mucchio di macerie.

Fino a mezzanotte vi agì la Compagnia pensionaria Moro-Lin, la quale, subì danni rilevanti.

Il danno complessivo si calcola a 60,000 lire. Il fabbricato è assicurato per una somma inferiore.

In galera per aver detto mezza

Scrivono da Firenze: «E' stato condannato dal nostro tribunale a tre mesi e mezzo di reclusione e a 140 lire di multa certo Busi Giovanni, che nel settembre passato si presentò alla cattedrale di Prato, e spacciandosi per prete, disse mezza. Il processo è riferito comississimo».

I malumori dei Triestini contro i loro rappresentanti al Parlamento di Vienna

Scrivono da Trieste: «Vi è qui del malumore, anzi addirittura un certo fermento, in seguito a quella scabrosa questione della nomina dell'ingegnere idraulico che provocò già le dimissioni di parecchi consiglieri municipali».

Questo malumore però, a cui vi accedono, è in gran parte originato dalla distillazione provata dagli elettori riguardo al club italiano a Vienna, sul quale si erano fondate forse delle esagerate speranze.

Si era stabilito: qui di seguire nelle elezioni politiche, l'astensione, perché si considerava questa forma negativa, come una protesta all'azione del governo centrale.

Però alle sollecitazioni, direi quasi pressioni, dell'Istria, del Goriziano, del Trentino, di abbandonare la infelice politica astensionista, e di partecipare alle elezioni politiche per costituire a Vienna un club italiano, si finì per acderire.

L'Indipendente, nel timore che l'abbandono della politica d'astensione venisse malamente interpretato e affrettò a togliere ogni equivoco in proposito.

I rappresentanti di Trieste al Parlamento viennese, secondo lui, non dovevano essere se non degli inascolti d'affari che nel gran mercato del Parlamento di Vienna dovevano esclusivamente curare e promuovere gli interessi di Trieste.

La presenza dei rappresentanti triestini al Parlamento di Vienna, così interpretata, doveva venire giustificata dai fatti e quindi i quattro deputati colli appoggio dei confratelli e colleghi del club dovevano cercar di ottenere dal Ministero delle solide concessioni così in linea economica come in linea politica.

Questo troppo vaste speranze erano state, per vero, la gran parte promosse dagli stessi deputati, che, nei loro discorsi programmi lasciavano intendere che, giunti a Vienna, avrebbero fatto grandi cose, inducendo il Ministero a versare la corruzione delle concessioni e dei favori su Trieste.

Così, ad esempio, l'on. Guido d'Angeli nel discorso tenuto al 12 marzo del corrente anno nella sala della Filarmico-Drammatica, promise... Ma davvero mi sarebbe più facile e breve dirvi quello che non promise, di quello che promise. Lascio intendere insomma che sarebbe diventato l'enfant terrible del Parlamento viennese, facendo poco men che tremare Gabaglio e maggioranza.

Con queste esagerate speranze, adunque, i triestini seguirono l'opera di loro rappresentanti a Vienna, e poiché questa opera, oramai, al tirare delle somme, si riduce ad un zero desolante, intenderete la loro amara delusione, che genera tanta malumore e dispetto.

Ora, i deputati triestini, in quanto a concessioni, ritornano qui sempre a mani vuote e s'industriano di calmare le impazienze dei corpi elettorali colle promesse.

Venne poi ancora ad accrescere questo malumore il fatto che il club italiano non appoggia l'opposizione tedesca.

Come vi sarà noto, il barone Malfatti, leader del club italiano, richiesto perché il club non avesse appoggiato i liberali tedeschi, osservò che gli italiani non possono parteggiare per gli slavi, perché questi sono avversari politici dei triestini, istriani, goriziani; d'altra parte poi non possono parteggiare nemmeno per i tedeschi, perché i trentini lottano appunto per raggiungere l'autonomia provinciale sottraendosi al predominio dei tedeschi del Tirolo.

Questa risposta del barone Malfatti qui non soddisface.

Sembra poi ai triestini che in tutta questa faccenda gli interessi loro, dei goriziani e degli austriaci, sieno stati subordinati a quelli dei trentini, per cui sempre più si vanno persuadendo che non meritava di fare uno strappo al loro programma per giungere al risultato di trovarsi di fianco agli slavi.

Vi ho accennato a questi malumori, alle accuse che si formulano.

Giustizia vuole però che vi accenni pure le attenuanti, specialmente riguardo ai deputati triestini. Questi capitarono, e per la prima volta, al Parlamento proprio in uno dei momenti più gravi e difficili della vita parlamentare austriaca. L'ostrosione tedesco impediva ogni serena e feconda discussione, e quindi le sedute trascorrono fra indegno tumulti e scandali, in cui tutte le questioni entrano in seconda linea, assorbendo tutto il tempo, tutte le energie, questa lotta terribile tra maggioranza ed opposizione.

In tali condizioni, pretendere che i nostri rappresentanti possano far valere e far prevalere i postulati dei loro elettori, pare a molti che sia un volere l'impossibile».

I nazional-liberali di Prussia e il Vaticano

Questa interessante corrispondenza da Berlino della Gazzetta del Popolo, spiega - oltre ad altre cose - il perché l'Osservatore Romano, organo principale del Vaticano, siasi rimangiato gli insulti assaggiati contro Lutero, come ebbero occasione di accennare nei passati numeri:

«Come un fulmine a ciel sereno è scoppiata la bomba lanciata dai nazional-liberali a proposito del ministro prussiano presso la Santa Sede, ed anche qui fu la intolleranza vaticana che, tanto per continuare il paragone, ha dato il fuoco alla miccia».

L'Eccelesia su S. Onisio, gli articoli recenti dei giornali clericali contro i liberali, esagerarono, non poco i prussiani protestanti, ed i nazional-liberali rispondono alle invettive che vengono da Roma chiedendo la soppressione dell'Ambasciata prussiana presso il Papa.

In verità - essi dicono - pare strano che una tale rappresentanza sia ancora ammessa. E' compito d'un ambasciatore di difendere gli interessi dei suoi connazionali residenti nel paese presso il cui Governo egli è accreditato, o di trattare con questo intorno a questioni di politica internazionale; ma un ministro presso la Corte papale non ha a tutelare nessun interesse di sudditi residenti in territori pontifici, e non ha, o almeno non dovrebbe avere, nulla a trattare intorno a questioni di politica estera.

Che se una tale ambasciata non è che un omaggio reso al capo della cattolicità, allora è ancora più strano che vi si uniformi uno Stato che è in maggioranza liberale.

A che dunque - essi van domandando - un'altro ambasciatore a Roma, accanto a quello già accreditato presso il Re d'Italia, che è l'unico Sovrano di quel Paese?

La Prussia ebbe altre volte un rappresentante a Roma, ed anzi tale carica fu persino affidata ad un Humboldt e ad un Niebuhr. Ma allora il Papa regnava. Oggi non ne è più il caso, e non è neppure a credere che il conte Bülow stia a Roma per studiare e le mura e gli archi e le colonne e i simulacri, come fecero quei due grandi.

Ora - continuano i nazional-liberali - quell'ambasciata si appa al malaticcio bilancio prussiano una somma angra di 100,000 marchi, l'ambasciatore percepisce un tanto stipendio per parlare una volta all'anno col Papa e quattro o cinque col cardinale Rampolla, il cancelliere dell'ambasciata si paga 6000 marchi per ricevere forse una lettera al mese; non sarebbe dunque meglio risparmiare questi quattro?

Ma è evidente che i nazional-liberali sono mossi a chiedere tanto da una ragione ben più elevata, e non soltanto finanziaria.

Il principe di Bismarck, che nella sua genialità politica ha trovata anche spesso dei geniali affari, esclamava un dì, con grave solennità, il celebre: «A Canossa noi non andremo». Ma invece è noto che si andò.

Quelli che gridano nell'infelicità sua, come altri in quella del Papa - la similitudine è a proposito - sostengono ancora oggi che la legge del 1873 promulgata per condurre la guerra contro il Vaticano, ha sortiti tutti gli effetti sperati.

In realtà, però, ognuno sa che ora ne sussistono ben poche tracce, e d'altra parte ognuno sa ancora che fu proprio il Principe di Bismarck a ripristinare nel 1883 l'ambasciata prussiana presso il Vaticano, volando con ciò facilitare la creazione di un *modus vivendi* fra il Papa ed il Re di Prussia.

Ora, il primo cancelliere dell'Impero tedesco non rifudiva da tale provvedimento, che segnava senza dubbio una piccola ritirata da parte sua nella guerra contro il Vaticano, per guadagnarsi al Reichstag l'appoggio del forte partito cattolico, o almeno per attardare la incessante ed accanita opposizione. E valga il vero: cedendo un tantino nel «Kulturkampf», il principe di Bismarck riuscì a strappare al Centro non pochi voti favorevoli alla sua politica e ne fece un partito di Governo.

Che è dunque nato adesso perché all'improvviso si chiedi la soppressione di un'ambasciata che sussiste da quattor-

dici anni senza che se ne sia quasi mai fatta parola?

Nel 1883 furono soli i nazional-liberali ad alzare la voce contro la proposta del principe di Bismarck di inviare un rappresentante della Prussia alla Corte pontificia.

Adesso sono nuovamente essi a ritornare alla carica; ed il loro accanimento è tale che non aspettano neppure che si apra il Parlamento, e già discutano il bilancio, ma intanto l'agitazione sui loro giornali, alcuni meet in antipodismo, quasi trattati d'una questione vitale ed urgente per il Regno prussiano.

La causa immediata, come già vi dissi, è la recente enciclica intorno al santo Onisio, il genita che per primo combattè la Germania la Riforma, e la copia di insulti che da Roma furono lanciati ai protestanti tedeschi.

Questa però non fu che l'ultima goccia, la quale fece traboccare il vaso, ed i nazional-liberali approfittano dell'immaturità del caso per condurre meglio la loro guerra contro il partito cattolico, che si fa sempre più potente, e che proprio ora affila le armi per nuove lotte e per ottenere nuove concessioni».

Il commercio dell'Harrar e di Adis-Abeba

Da due rapporti consolari inglesi, l'Africa Italiana toglie le seguenti interessanti notizie sul commercio dell'Harrar e di Adis-Abeba, rapporti ispirati a quel senso pratico che contraddistingue sempre gli inglesi.

Si comincia dall'indicare quali sono le merci più ricercate e di più facile smercio nell'Harrar.

Vengono in prima linea le cotoneie dette Americane, per la loro durata di altezza.

Il popolo vi è abituato ad esige che il tessuto porti un cammello stampato in azzurro.

Incontrano favore e si polarizzano sempre più le tele per letto di fabbricazione di Bombay, arte che piedi e tre piedi. Sono di colore grigio e di forte spessore.

Le artioli, tinti in colorazioni varie, sono sempre più ricercati e colorati vivaci parrebbero non sfuggono.

I tessuti di colore, parone grandi, si collocano a metà della gerarchia.

I tessuti Adrianopoli d'Inghilterra si vendono per uso delle donne, come pure i filati rossi di Bombay.

Le sete tinte delle indie in matassa, di buona qualità e colore solido, si vendono molto. I tessuti di seta nera sono importati dal Cairo.

Certi tessuti di seta, tinti in ogni colore, fabbricati in Italia, ma importati per la via di Bombay, sono popolari ed a buon mercato. Non si vendono tessuti di seta bianca.

Incontrano pure le seterie di Lione, tinte a righe di poca altezza, i broccati leggeri di basso prezzo, le sete cinesi di tutte le tinte e di buona qualità e di durata di qualità inferiore.

Le perle provengono dall'Italia. Se fossero di qualità superiore troverebbero più largo smercio.

Le migliori lampade vendute nel bazar sono di petrolio, di fabbricazione austriaca. Si vendono assai gli ombrelli di ogni colore importati da Bombay.

I coltelli da tasca, di qualità molto ordinaria, provenienti dalla Francia e dal Belgio, trovano largo smercio, e così le forbici di qualità indiana che si importano dalla Germania.

Si fa pure mercato di piccoli specchi di metallo bianco a basso prezzo, provenienti dalla Francia. I rasoi di qualità pessima, fabbricati in Austria, si pagano bene. Si importano anche cassettole e vassoi di ferro smaltato bianco e bianco.

Vanno i generi più ordinari. Però se gli oggetti di metallo fossero di qualità migliore, incontrerebbero maggior favore.

Sarebbero pure vendute le coperte bianche o di color bruno a prezzo moderato. Le notti sono fredde nell'Harrar e la stagione delle piogge lunga.

Passiamo al commercio di Adis-Abeba. I soli prodotti esportati da questo paese sono l'oro, l'avorio, il zibetto, la cera e il caffè.

Il mercato dell'oro e dell'avorio, è controllato da Menelik, che riceve il suo tributo sotto questa forma: Egli invia recentemente un ingegnere delle

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

miere per esaminare i giacimenti auriferi. La quale totalità dell'oro esportato va in India per essere ridotta in officina. L'oro proviene dai distretti di Wallaga e Baul Stangan.

L'avorio proviene dalla regione di Wallaga e Galla e si esporta in India, Egitto ed Europa.

Il zibetto giunge dal nord dell'Abissinia e si spedisce nell'India ed in Egitto. La sera d'api viene dal Goggiam ed è esportata nell'India.

Il caffè di buona qualità è indigeno e in Abissinia cresce allo stato selvatico in diverse parti del paese, ma Kaffa, da cui deriva il suo nome, è ritenuta la regione più produttiva.

Le mercanzie importate ad Adis-Abeba sono per lo più simili a quelle che si vendono nell'Harar, ma i prezzi sono più elevati, in causa del trasporto più lungo.

Il giubileo del carbon fossile

Alla fine di quest'anno si celebra il settantesimo giubileo del carbon fossile, la cui scoperta risale, a quanto si crede, al 1197. Si dovrebbe supporre che il prezioso combustibile avesse avuto, al suo primo apparire, entusiasmi che assomigliassero a quelli che si ebbero in Inghilterra, per esempio, lo si diceva pericoloso, addirittura letale. Sul principio del diciannovesimo secolo, i fabbricanti di birra e i fabbri di Londra, visto che la legna da ardere rincarivano sempre più, ebbero l'idea di fare degli esperimenti col carbon fossile, che già si usava in Germania. Ma questa risoluzione fu accolta con un grido di orrore da tutta la gente che abitava nei pressi delle officine, e che già si vedeva bruciare le case o avvelenare dal fumo.

Presentarono una petizione al re ed ottennero che l'uso del carbon fossile come combustibile fosse severamente vietato. Però intanto coloro, che nel frattempo l'avevano sperimentato e ne avevano riconosciuti i vantaggi, l'adopravano di nascosto.

Allora il Governo emanò una legge che proibiva, sotto pena di morte, di introdurre carbon fossile entro le mura di Londra. Le più grandi uscite del nuovo combustibile erano le donne, che lo ritenevano nocivo alla loro salute, sicché molte, anche dopo abrogata quella legge, riuscivano di accettare inviti da famiglie presso cui si facesse uso di carbone fossile.

Il divorzio negli Stati Uniti

Il divorzio a Chicago ed altrove — Le donne domandano il divorzio più degli uomini — La donna americana.

Il divorzio negli Stati Uniti, scrive la signora Gertrude Atherton nella *Contemporary Review* di settembre, ha assunto ormai, per la sua rapidità con la quale si propaga nelle città e nelle campagne, le proporzioni di una febbre epidemica. Chicago è diventata la città tipica del divorzio, a torto, bisogna dirlo — e a ciò ne sono responsabili i fogli amaricanti — perchè vi sono degli Stati, dove i divorzi sono più numerosi che a Chicago.

Le cause legittime di divorzio nell'Illinois sono solamente otto, mentre sono nove nel Kentucky, nell'Arkansas, nel Kansas, Wyoming, Florida; dieci nell'Ohio e nei Mississippi, dodici nel Tennessee. Nell'Arkansas il divorzio può essere ottenuto dopo soli trenta giorni di residenza, nel Nebraska, Texas, California, Idaho, Wyoming, Nevada dopo una residenza di sei mesi; nel Dakota, dopo una residenza di novanta giorni. Nell'Illinois e in sedici altri Stati, non si può presentare domanda di divorzio prima di un anno di residenza, nel Massachusetts e in prima di cinque anni. Nel sud Carolina il divorzio non è conosciuto dalla legge, e coloro che tornano a sposarsi mentre ancora vive la prima moglie corrono pericolo di essere arrestati e processati per bigamia.

Nelle grandi città le alte classi non hanno alcuna pregiudizio contro il divorzio, purché questo non sia stato preceduto o accompagnato da qualche grosso scandalo.

Una signora che ha divorziato può benissimo seguitare a tenere società, e il suo salotto è frequentato senza scrupolo alcuno dalle famiglie più riservate. Però la società è severissima contro quelle che divorziano allo scopo di maritarsi con qualcuno che le abbia compassione: questa sola non sono accolta nella buona società e subiscono una specie di bando sociale.

L'ottanta per cento delle domande di divorzio sono portate al tribunale del divorzio dalle donne. Questo fatto potrebbe dare origine a giudizi poco lusinghieri per gli uomini degli Stati-U.

niti; se non si potesse che in molti casi gli uomini piuttosto di desiderare a far essi un passo che potrebbe disonorare le loro mogli e i loro figli, preferiscono permettere che partano esse la domanda di divorzio. In tutti i modi è un fatto incontestato che la rivoluzione del divorzio è mantenuta viva dalle donne. La donna degli Stati Uniti ha in sé così fortemente radicato lo spirito d'indipendenza e così rivoluzionaria nell'animo, che non può adattarsi facilmente e lungamente a uno stato che par lontanamente rassomigli a un giogo.

Essa non ha il dovuto abbandono della donna europea; che si affida all'uomo come a un sostegno, a una difesa. Prima di tutto non ha affatto il sentimento dell'inferiorità e della debolezza femminile; come cultura essa ne ha quanta e forse più degli uomini, come energia essa ne ha tanta da non temere in modo alcuno di restar travolta nella vertiginosa corsa dietro al progresso che agita febbrilmente gli americani; inoltre ha la possibilità di poter sostenersi col proprio lavoro, perchè in omaggio ai principi democratici, gli uomini in America non combattono a concorrenza femminile e non avviliscono con prezzi derisori il lavoro della donna. Circa quattro milioni di donne vivono negli Stati Uniti col proprio lavoro.

Naturalmente, se ad una di queste donne, un uomo, sia pure il marito, si attenta a dire: *Voi dovette*, passa un brutto quarto d'ora.

La donna americana è il prodotto della democrazia; ormai la sua trasformazione è completa, gli uomini a poco a poco hanno vinto la loro riluttanza verso questa trasformazione, e ora si sono rassegnati ad accettare le donne, come essi stessi — in parte involontariamente — le hanno fatte diventare. Quindi hanno cercato, uomini sinceramente pratici, di conciliare le cose, di renderle più sopportabili che potevano, e hanno offerto alle loro donne il divorzio. Le donne l'hanno accettato con entusiasmo e ne approfittano quasi con ferocia.

Senza dubbio questo stato di cose non è normale, la donna americana, tale com'è ora, non è una donna secondo natura. E verrà il tempo, se mai gli americani si riposeranno dalla corsa febbrile vertiginosa che li spinge avanti sempre avanti nella via della novità, delle trasformazioni, se mai si fermeranno ad uno stato di vita più calma, più naturale, verrà tempo che le donne sentiranno con profondo disgusto il peso, che ora con tanto ardore si sono imposte, degli esercizi o degli affari virili, e torneranno con gioia a indossare il manto smagliante della femminilità.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (327). Il Patriarca Pagano concede a Scelto il diritto di pontefice sul Livisano.

Un pensiero al giorno. I popoli hanno bisogno delle leggende come i bambini hanno bisogno delle fiabe per addormentarsi.

Cognizioni utili. Come si toglie l'antume del fascioli di seta. Quest'antume, specie dei fascioli da occhio, scompare quando si lavano nell'acqua tiepida, in cui sia stemperato un tuolo d'uovo, oppure quando si faccia uso del sile di bue allungato coll'acqua.

La stinca. Monoverbo. Spiegazione del monoverbo precedente. MINIO (m in l'c).

Per finire. Riflessioni innanzi ad un salmatarario. — Quante cose si fanno col male. — E tutto buono: il che spiega come in certi paesi meridionali, si dia quasi più valore al male che all'uomo. — Davvero? — Proprio così: e, dopo tutto, che cosa manca al male? Niente altro che la parola. Se potesse dire: sono un male... sarebbe un uomo. Penna e Forbice.

PROVINCIA (Di quà e di là del Judri)

Le crisi di Palmanova. Il Consiglio comunale di Palmanova, dopo esposte due votazioni e ballottaggi, eleggendo sindaco il signor G. B. Loi, rinnovando tre degli assessori dimissionari e scattandone uno col signor E. Bert. Ma già l'assessore Trevisan dichiarato che non accettava la nomina; e credesi che pure il nuovo sindaco si dimetterà. Così la crisi resterebbe aperta. Pace! pace! pace!

Società operaia di Sutrilo. Domenica 28 corr., i suoi appartenenti alla S. O. di Mutao Soccorso ed Istruzione del Comune di Sutrilo, si convocarono in assemblea generale, per addiventare alla nomina della Presidenza

e per approvare il resoconto economico-morale dell'anno 1897.

Gara di tiro a segno. Domenica 28 corr., promossa da quel Consiglio direttivo, a Paluzza avrà luogo una gara di tiro a segno nazionale, alla quale potranno partecipare tutti i suoi iscritti nelle file di quella Società di tiro.

VI saranno dei premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Auguriamo che la gara riesca animata e che numerosi soci vi prendano parte.

Nuovi magazzini cooperativi. A Pordenone e Fiume vennero aperti i magazzini della cooperativa fra i numerosissimi operai degli stabilimenti Amson e O.

Quello di Pordenone è il magazzino centrale; quello di Fiume, il filiale.

Tentato suicidio. Giovanni Busolati di Sant'Andrea (Corno di Rosazzo) avrebbe tentato di suicidarsi ferendosi con un rasoio al collo, ai polsi ed in altre parti del corpo. Fu medicato dal chirurgo dott. Rieppi.

L'infanzia abbandonata. Ad Ampezzo, la bambina Gracia Loggia, di anni 5, che teneva in braccio il proprio fratellino Leone, d'anni 2 e mezzo, accostata troppo al focolare ebbe incendiati le vesti e il fuoco s'appresse anche a quelle del bambino, che nel domandare cessava di vivere per le ustioni riportate. La bambina fu salva.

Caduta mortale. Carla Dominici Susanna da Sauris l'altro giorno appoggiata al parapetto mal sicuro di una scala esterna che mette al primo piano della sua casa d'abitazione, essendosi rotto il parapetto, precipitò a capo fitto nel sottostante cortile, riportando lesioni tali alla testa in causa delle quali cessava di vivere poco dopo.

Uccellante. Ignoti, a Zoppola, in aperta campagna rubarono a danno di Toscano Maddalena una rete d'uccellante del valore di lire 40, ed a danno di Rossi Antonio di Spilimbergo 400 legoli di orine del valore di lire 13, che erano esposti in una uccellanda in aperta campagna.

UDINE (La Città e il Comune)

Il Congresso di Banche popolari in Udine. Come già annunciammo, le Banche popolari aderenti al gruppo regionale veneto-mantovano, nel giorno di venerdì 19 corr. alle ore 10 ant. precise sono invitate a generale Congresso nelle sale (gentilmente concesse) dell'Associazione dei commercianti e industriali di Udine, per trattare l'ordine del giorno seguente:

- 1. Apertura del Congresso e comunicazioni della Presidenza. — 2. Compito delle Banche popolari nel movimento attuale della cooperazione e del risparmio sopra tutto nelle classi rurali. (Minelli). — 3. Schema di proposte per regolare i rapporti delle Banche popolari cogli Istituti di emissione. (Castellani). — 4. Urgenza di provvedimenti per definire la questione della plusvalenza dei titoli posseduti dalle Banche. (Del Vò). — 5. Le Banche cooperative devono fare operazioni di sconto con i soci soli? (Banca cooperativa udinese). — 6. Necessità di provvedimenti ministeriali per facilitare il servizio di assegni ora reso impossibile dalle esigenze fiscali. (Presidenza).

Ci consta che le adesioni già pervenute, sia da tutto il Veneto come da Mantovano, da Brescia, da Bologna e da Ferrara, assicurano già una splendida riuscita del Congresso. I congressisti forestieri sorpasseranno la cinquantina.

Ancora la partenza del colonnello Fanchiotti. Dobbiamo completare la cronaca di ieri aggiungendo che alla Stazione trovavasi pure ad ossequiare l'egregio colonnello, il sindaco di Treviso, il senatore di Prampero e il consigliere delegato reggente la Prefettura, conte Thuron. Vi erano anche altri distinti cittadini ed alcune signore.

Nella mattina poi gli ufficiali del 26. fanteria avevano offerto al colonnello Fanchiotti un vermouth d'addio nella sala di convegno della caserma del Distretto.

Il nostro reporter, diremo noi, militare, ha fatto scolorire in questi giorni, e perciò questa cronaca riesce ieri affatto manchevole. Appena rientra in Rodaziona, lo metteremo agli atrecci di rigore!

Pel riconoscimento dei figli naturali. La Corte d'Appello di Bologna ha giudicato che è valido il riconoscimento di un figlio naturale fatto in un testamento segreto.

Il tempo che farà nella seconda metà di Novembre.

Esso per i dilettanti di divinatoria meteorologica le predizioni fatte dall'Oramal famoso Chi-oulo sulla seconda metà del corrente mese:

16 — Nebbia bassa, sereno e poscia cielo vario o brevemente opporlo di caligini; nuvole nebbioso con vento freddo meridionale.

17 — Boreali moderati di nord-est, cielo coperto mesto non tempo umido, pioggia ad intervalli e temperatura fredda durante quasi tutta la giornata.

18 — Vento debole di N. E. con un po' di nebbia e temperatura bassa al mattino e alla sera; discretamente sereno con più mito temperatura durante il giorno.

19 — Dopo la perturbazione nuvolosa, minacciosa qualche breve disturbo nel mattino; avremo un altro disastroso intervallo sereno. Alla sera, parvezza piovosa, vento N. E. a tendenza al coperto (segnali d'imminenti perturbazioni).

Dal 20 al 26 — Boreali fredde continue, ora forti e ora moderate di tramontana, cielo quasi sempre coperto con piogge dirette assai frequenti in principio, e alcune avicinate in seguito e più probabilmente verso la fine del periodo, qua e là su parecchi punti dell'Italia settentrionale con piene di fiumi e qualche interruzione di linea. La linea centrale dei disturbi è diretta sulle città di Verona, Mantova, Brescia, Reggio Emilia, Piacenza, Cremona e Pavia; a questi possono verificarsi anche più notevoli nel Piemonte e sulla Alpi, causa la persistente veemenza del vento N. E. Temperatura sempre in decrecenza; rasserenamento la sera del 26.

27 — Dopo un po' di nebbia bassa e tempo rigido un vento australe di ripulazione ristabilirà il cielo sereno.

28 — Brezze di nord-est con cielo leggermente nuvoloso alla sera.

29 — Continua il cielo sereno; temperatura rigida nel mattino, più mite nel pomeriggio.

30 — Cielo nuovamente sereno nel mattino; vario o leggermente nuvoloso con prevalenza del bel tempo lungo il giorno.

31 — Bel tempo. Orizzonte leggermente offuscato, sole pallido nel Veneto, nell'Emilia e nell'Italia centrale, con brezze di tramontana e temperatura in diminuzione. Piovoso nell'Italia inferiore ed in Sicilia.

Fra la sera del 30 ed il 1. dicembre p. v. cielo coperto, brevemente minaccioso di qualche fioca di neve o ploggerella in alcune località.

Navicate leggere sull'Appennino a pioggia fra l'Italia centrale e la Sardegna.

Vario o quasi sereno nelle stazioni occidentali.

R. Istituto Tecnico di Udine. Premiazione 1898-97.

Sezione in comune. Classe 1.ª: Occhini Oreste, Udine, premio di 2. grado. — Toppani Ignazio, Udine, premio di 2. grado. — Felisg Pietro, S. Leonardo, menzione onorevole in italiano, francese, geografia, storia, disegno, storia naturale. — Borgoio Eugenio, Faedis, idem, in italiano, disegno e francese. — D'Augier Italo, Treviso, idem, in francese, geografia e storia naturale. — Raimondi Pietro, Udine, idem in italiano, geografia e disegno. — Da Gheco Ugo, Sottoselva, idem in italiano e francese. — Fassi Pietro, Seppada, idem in francese e disegno. — Marchesini Emanuele, Udine, idem in francese e matematica. — Di Prampero co. Carlo, Udine, idem in francese.

Agrimensura. Classe 2.ª: Bida Tito, Tolmasson, premio di 2. grado. — Marchettano Enrico, Udine, idem.

Fisico matematica. Classe 2.ª: Oretti Umberto, Voghera, menzione onorevole in tedesco e storia naturale. — Scalfini Enrico, Morbegno, idem in italiano e storia naturale.

Commercio Ragioneria. Classe 2.ª: Giorgiutti Dino, Tolmezzo, premio di 2. grado. — Battalino Luigi, Fagnaga, menzione onorevole in tedesco, italiano, matematica e storia naturale.

Fisico matematica. Classe 3.ª: Toppani Daniele, Udine, premio di 2. grado. — Oddo Emilio, Udine, menzione onorevole in tedesco, fisica, matematica, chimica e italiano.

Commercio Ragioneria. Classe 3.ª: Botassi Vittorio, Cividale, premio di 2. grado. — Pagnutti Sigifredo, Nogaredo di Prato, idem. — Quarina Carlo, San Pietro al Natosone, idem. — Migliorini Aurelio, Udine, menzione onorevole in tedesco e calligrafia.

Agrimensura. Classe 3.ª: Paz O. lino, Porpetto, premio di 2. grado. — Visiello Domenico, S. Vito al Tagliamento, idem. — Tonini Giovanni, Udine, menzione onorevole generale. — Sabbadini Daniele, Provasano, menzione onorevole in italiano, geometria descrittiva e chimica. — Lario Arcangelo, Tolmezzo, menzione onorevole in agraria.

Licenza.

Agronomia. Classe 4.ª: Burba Ernesto, Teor, premio di 2. grado. — Commercio, Ragioneria. Classe 4.ª: Bida Carlo, Tolmasson, premio di 2. grado. — De Ponte Romualdo, Bertolzo, menzione onorevole in scienza delle finanze e diritto.

Il canto corale nelle scuole. La Commissione incaricata di occuparsi del metodo di canzoniere per l'insegnamento del canto corale nelle scuole elementari e normali, ha presentato al sottosegretario Bignardi il lavoro compiuto. Il manuale si compone di 6 fascicoli: il primo si riferisce agli asili infantili, il secondo ed il terzo alle scuole elementari e gli altri 3 alle normali. I fascicoli contengono due grammatiche musicali, avvertimenti didattici sul metodo dell'insegnamento, le regole per l'educazione della voce, i solfeggi, e canti a una, a due ed a tre voci. I canti furono scelti la maggior parte fra autori classici italiani, antichi e moderni. Verranno composti dagli stessi membri della Commissione.

L'istruzione pratica tedesca. Il Consiglio scolastico di Magonza, ha deliberato d'introdurre nelle classi superiori delle scuole femminili l'insegnamento della cucina. Fu presa in affitto una grande sala, nella quale furono collocati sette fuochi con tutte le appendici di cucina. L'istruzione viene impartita per torce a sette gruppi di sei fanciulle. Prima di accingersi al lavoro, le piccole cuochie vanno a fare da sole le spese occorrenti, e mangiano poi esse stesse le pietanze preparate, nel tempo stesso che vengono istruite sul modo di contenere, di preparare una tavola; e così via.

E così si allevano le brave donne di casa, le buone massaie. Nelle nostre scuole, invece, troppi libri e troppo poca scienza pratica della vita!

Gli ozi del giornalismo. Togliamo dal *Don Chisciotte* e armiamolo a due mani:

«Un signore mi scrive: — Due mesi sono che ho mandato un libro, e lei non ne ha mai detto niente al giornale: mi scriva la ragione del suo silenzio.»

«Senza voler dispiacere al signora che mi ha fatto spontaneamente il dono di un suo lavoro, al quale — è chiaro — è legato da grande amore, colgo l'occasione per alcuna levissima dichiarazione, come diceva una volta l'on. Di Rudinì»

«1. Il giornalista può non essere una vittima della fatica; ma è un tale che, generalmente, ha più di otto ore di lavoro al giorno, perchè per suo mestiere, deve fare qualche cosa d'altro che scrivere l'articolo»

«2. Se vuole dunque esercitare onestamente quel suo mestiere, non ha tempo per una corrispondenza epistolare, numerosa, continua; e senza interesse anche per pubblico»

«3. Infine il giornalista non è un servitore del primo che intende, per piacere o per l'interesse suo, di mandargli un libro o un biglietto di conserto, di solfeggi una lettera o di fargli una visita. Quindi egli rivendica il diritto, come a tutti gli esseri umani, di leggere quello che gli piace, di sentirsi offeso, di non ricevere e non rispondere che quando può farlo senza danno del suo lavoro»

«Insomma, per quanto ci faccia piacere di servirvi il pubblico, non vogliamo essere né apparire fattorini di piazza»

«E questo sia detto per ogni caso e tempo»

Tipi e figure. La visita che non vuol andarsene. Che incubo per la padrona di casa! Sono le 6 e tre quarti, ed il visitatore inopportuno comincia appena allora a svolgere il tema di un uovo di gallo. E dire che s'ha da andare al «Minerva», al Circo Henry, e che prima s'ha da vestire, pettinare, cenare, ecc. ecc.

Gli accenni diplomatici non servono. O.ò!

Vu anche lei, come noi, al «Minerva»? — gli si domanda. Ed egli non capisce il latino, e nemmeno l'italiano! E' tutto fatto così di aver trovato un nuovo argomento.

Che cavalli, eh! E l'elefante? E quella Ori... Ori... Cro... Come si chiama quella che cammina sul filo di ferro? L'ho sulla punta della lingua, eppure non mi viene... Basta, non importa! Già m'hanno inteso...

E via di questo passo; e non c'è verso di levarlo dai piedi.

Madre e figlia tremona; ma non è creanza parlare più chiaramente, anzi, al contrario, bisogna replicare e tener viva la conversazione.

Quando, finalmente, se ne va, non è da consigliarlo a fermarsi troppo in anticamera. Ne sentirebbe di balline!

«Che, ma no! — Erato la «genna!» — Voleva fermarsi qui a passar la notte? — Come? già le 8 e 10? — Quali mio

scelle - Tutto aveva quel' imbecille! - La prima volta che torna, ditegli che non ci siamo.

Per gli operai e per i padroni. La Casazione di Torino ha giudicato che il padrone non risponde dell'infortunio toccato all'operaio sul suo lavoro, se non quando l'infortunio sia attribuibile a colpa, negligenza od imprudenza del padrone stesso, non quindi per solo fatto di averlo assunto per lavoro che produce l'infortunio.

Operai che rimpatriano. Un treno speciale con circa 700 operai di ritorno da Vienna ed appartenenti a diverse provincie d'Italia, giunse ieri sera alle 9 e mezza a questa stazione. Da Udine questi operai ripartirono per i rispettivi paesi coi treni ordinari.

I cocchieri di Trieste non vogliono i «furlani». Ieri i cocchieri addetti alla Società della tramvia di Trieste, si sono posti in sciopero. Fra le domande da essi presentate alla Direzione della Società, vi è quella che al posto di capostalla non vengano assunti dei «furlani».

Non lasciate le porte aperte! Alle 9 e mezza di ieri mattina Piani Elena di Domenico d'anni 28 maritata Ferrasutti, sarta, abitante in via dei Teatri N. 4, della cucina a pianterreno ove si trovava, sal momentaneamente al piano superiore, e quando ridiscese si accorse di essere stata in tanto derubata di un taglio di stoffa di lana e cotone lunga metri 5 del valore di lire 28, che trovavasi su una sedia. La porta della cucina, che dà sulla strada, era aperta, e il ladro fece il comodo suo.

La Piani non ha sospetti su alcuno. All'ospedale fu medicato Bernardi Giovanni d'anni 40, operaio da Udine, per ferita laereo contusa scottata ad un dito della mano sinistra, guaribile in cinque giorni.

Tribunale penale. Udienza 15 novembre.

Di Giusto Nicolò fu Giacomo e Nimità Maria fu Domenico di Povoletto imputati di oltraggi commessi il 20 agosto 1897 in Povoletto a danno di Bevilacqua Giovanni, furono condannati a giorni 25 di reclusione ordinaria. — Barlasso Antonio fu Giuseppe di anni 59 da Terzano, imputato di oltraggi per avere nel 18 agosto 1897 offesa la guardia campestre di Pozzolo del Friuli, nell'esercizio delle sue funzioni, fu condannato a giorni 20 di reclusione.

Circo equestre Henry. Stasera alle ore 8 avrà luogo, nel Teatro Minerva, la serata d'onore del distinto ed applaudito direttore sig. Henry, con grandioso e variato programma. Giovedì ultima rappresentazione.

L'ultima trovata per la tosse è l'uso dell'Eucorina preparata dai sedimenti alcalini dell'acqua di Noara Umbra le cui virtù in rapporto all'azione della pelle sono da lungo tempo sconosciute ed apprezzate. L'Eucorina viene preparata dalla ditta F. Biderl e C. in tre diversi modi: Dentifricio (in un artistico cofanetto di metallo smaltato uso argenteo dotato di stile Louis XV) togli il tartaro dai denti rendendoli puliti e brillanti senza intorcare lo smalto; il preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'Alito. Polvere per bagni e per toilette sovramente profumata, produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissimi.

Oppia inodora ed antisettica fa scomparire in breve tempo le macchie rosse e le scarpellate della pelle. (a)

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 39, del 13 novembre 1897 contiene:

Morte di Giovanna vedova Cristofoli di Spilimbergo ha accettato tanto nell'interesse proprio quanto in quello dei minori di lei figli Peroditi abbandonata dal marito Cristofoli Giuseppe di Luigi morto in Trieste il 19 ottobre 1897.

Morte di Maria Giordani vedova Maddaleno ha accettato tanto nell'interesse proprio quanto in quello dei minori di lei figli Peroditi abbandonata dal marito Maddaleno Antonio fu Luigi morto in Udine il 13 luglio 1897.

L'err. Cristiani dott. Marco di Spilimbergo, quale procuratore di Zecchini Lucia e Luigia fu Pietro dichiarò di accettare Peroditi abbandonata dal padre delle di lei mandanti Zecchini Pietro fu Pietro morto in Spilimbergo (Gradisca) il 19 ottobre p. p.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Vigilio Giuseppe; Zanoli Tomaso; Miodi lire 5, Caccioli co. Carlo 2, Baschera Giovanni di Campomonte 1, Ceria e Parma 1, ing. Caccioli 1, Bidoli Francesco 1, Tomasoni Giacomo 1. De Porto Rosina; Rizzani Giuseppe lire 1. Milanopolo Attilio; Pan Apollonia lire 1, Morelli Alessandro ed Umberto 1.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Via Morosotvescovo e Cavour. Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto dal dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe (I, II, III, IV, V) and Lire (0.95, 1.35, 1.55, 2.05, 2.10)

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata. Cent. 20.

Detti a due fili con cartoncino greva figurato. Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata. Detti a due fili con cartoncino greva. Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Meteorological table with columns for date, time, barometric pressure, wind, and temperature.

Temperatura massima 11.0, minima 6.8, all'aperto 7.0. Tempo probabile: Venti deboli e freschi intorno levante - Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Per il 50° anniversario dello Statuto.

Roma 15 - Vengo assicurato che l'on. Rudini ha deciso che in tutti i Comuni italiani la ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto venga celebrata con straordinaria solennità. Il ministro Falloux promuoverà feste speciali nell'esercito. Verranno distribuite molte onorificenze d'ogni grado e genere ai benemeriti dell'unità nazionale.

Cambia discorso... Telegrafano da Roma alla Persavanzanza.

Vengo assicurato che De Bülow nel suo colloquio col Papa gli fece rilevare come gli attacchi dell'Osservatore Romano alla Triplice alleanza non riuscirono graditi all'imperatore, e come pure fecero sgradita impressione le censure alle dottrine di Lotero.

A tale proposito il Papa non diede alcuna risposta, ma tentò di cambiare discorso.

Una riforma giudiziaria in Francia.

La soppressione del segreto nelle istruttorie.

La Camera francese discusse il progetto, opera del senatore Costans, già approvato dal Senato, che introduce notevoli riforme nelle norme che regolano ora le istruttorie giudiziarie, stabilendo il principio importantissimo della soppressione del segreto.

La legge venne votata qual era uscita dalle deliberazioni del Senato; tutti gli emendamenti testè presentati vennero respinti.

Essa stabilisce che il giudice istruttore, compiuta l'istruttoria, non avrà più nulla a che fare col processo; limita la durata della prigionia segreta; sostituisce all'istruttoria segreta, l'istruttoria in contraddittorio.

La legge in votata quasi all'unanimità, essendovi stati contrari appena una ventina di deputati.

E' evidente che il caso Dreyfus non è estraneo a tale riforma.

Contro lo zio prete. Messina 15 - Un terribile fatto di sangue ha impressionato la nostra cittadinanza. Certo Zulli feriva mortalmente con due colpi di rivoltella il proprio zio, sacerdote Francesco Ingegneri,

mentre si sciolgeva al sacrificio della messa nella Basilica di Sant'Anna. Il Zulli si è costretto. Si crede che il movente sia dovuto a questioni d'interessi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lavoro utile? Roma 16 - L'on. Zanardelli ha preso nota di tutte le interrogazioni, interpellanze e mozioni pervenute, durante le vacanze alla presidenza della Camera.

Sono ormai 110, e altre sono preannunziate.

Crispi parlò? Roma 16 - Si assicura che, in occasione dello svolgimento dell'interpellanza Marescalchi, sulla sentenza della Cassazione di Roma in merito al processo di Bologna, l'on. Crispi domanderà la parola per fatto personale.

Il porto di Biserta. Roma 16 - Il Governo italiano, come è noto, è in possesso di piani dettagliati e completi delle opere fortificatorie di Biserta. I piani sono stati consegnati allo Stato maggiore generale.

A Parigi la notizia ha prodotto pessima impressione.

Lo stato delle campagne. Ecco il risplendo delle notizie agrarie della prima decade di novembre.

Nell'Italia superiore e centrale e nella regione meridionale Adriatica, la stagione fu assai favorevole ai frumenti, che germogliano bene dovunque, alle praterie di cui ancora si fruisce, ed ai lavori campestri, che si eseguirono in ottime condizioni.

Si incomincia però a desiderare il freddo per porre riparo alle invasioni degli insetti, di cui, benché finora pochi e lievi, già si sentono i danni. Il raccolto delle ulive diede prodotto non abbondante, ma di buona qualità.

Nella regione meridionale mediterranea ed in Sicilia, è quasi generalmente desiderata la pioggia e si incomincia a risentire qualche danno dalla troppo prolungata siccità.

I lavori campestri però continuarono alessamento per tutta la decade, e le condizioni generali della campagna sono tuttora buone.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 15 novembre.

L'esordire della nuova ottava ha fatto ancora vedere che le trattative procedono con poca animazione e che la vendita giornaliera riducesi ad affari isolati per qualche bisogno urgente o di consumo o di blattino ed a prezzi che all'infuori di rari incontri, riscono sicciosi.

Nondimeno, il contegno del mercato è in generale fermo, non mancando la fiducia in avvenienze migliori. (Dal Sole)

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Abbonamenti: Anno L. 10.00, Semestrale 5.00, Unico Postale Anno F. 12.00, Semestrale 6.00, Un fascicolo L. 1.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Per abbonamenti scrivere a: Direzione ed Amministrazione, Via Valiano 5, Udine.

Bollettino della Borsa

Table with columns for date (16 novembre 1897), market status (Borsa chiusa), and various financial indicators like gold, silver, and bonds.

Table with columns for exchange rates (Cambi e valute) for various locations like France, Germany, and London.

Il cambio dei certificati di pagamento di dogani è fissato per oggi a 105.28.

La Banca di Udine cede ora a scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELO garante responsabile



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svatitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Moda Anno 15°

Ecco a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 300 incisioni, 22 appendici con 300 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorami in croce-rotte (1 al mese), ecc.

La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finemente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO per l'Italia anno sem. tem. Piccola edizione L. 8.- 4.50 2.50 Grande " " 16.- 9.- 5.-

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettore e vaglia all'Ufficio Periodici Hoepli, Corso Vittorio Emanuele, 37 Milano.

Numeri di saggio gratis a chi li chiede.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi sui depositi di danaro:

a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %

a Conto Corrente 3 1/2 %

a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brava-ttata «La salutare». DICHI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO e Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica a Ferrara nel 1894 DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villatte, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Josa di Torino, surrogato INCOMPARABILE SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

NEGOZO MODE

La sottoscritta si pregia avvisare le gentili Signore della Città e Provincia che col giorno 24 corr. ha aperto un Negozio Mode in Via Cavour N. 4.

All'Eleganza

Provveduta di Articoli di tutta novità per la Stagione, Mantelli, Cappelli e Articoli Fantasia per Signora, conda che prima di fare la loro provvista vengano ad onorarla di una visita assicurando tutta la modietà nei prezzi.

Udine, 21 ottobre 1897. I. PASQUOTTI

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIANI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pezzo presso l'Ufficio Annuari del giornale «Il Friuli».

CHRONOS almanacco profumato a cent. 50.

